

Come l'acqua che scorre

Au fil de l'eau

Como el agua que fluye

# Ostie Saint-Romain-en-Gal Italica

Dirección general de prestaciones de patrimonio histórico de la consejería de cultura de la Junta de Andalucía  
Soprintendenza per i beni archeologici di Ostia

École française de Rome

Instituto del agua de la consejería de obras públicas y transportes de la Junta de Andalucía  
Programa europeo cultura 2000



Comunidad Europea  
Ministerio de Obras Públicas y Transportes





La Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia ospita l'esposizione "Come l'acqua che scorre", che ripercorre le principali tappe di una collaborazione con l'Ecole française de Rome e la Direzione Generale delle Istituzioni del Patrimonio Storico di Andalusia (Siviglia), realizzatasi, tra giugno 2003 e maggio 2004, nei siti archeologici di Ostia ed Itálica, nell'ambito del Progetto Europeo Cultura 2000 : "L'acqua e la sua funzione nello spazio urbano romano : come restaurarla ? - Laboratorio archeologico e architettonico".

Dal paesaggio allo sviluppo urbano antico, approcci ed analisi diverse hanno alimentato le ricerche su questo argomento, portando, come in un gioco di specchi, le indagini prima in un sito e poi nell'altro. Si è trattato di riscoprire i percorsi dell'acqua nella città antica cercando di restaurarli ed interpretarli, valorizzando le architetture sopravvissute, in modo che l'acqua potesse dar voce alle rovine.



Le ricerche condotte hanno messo in evidenza il rapporto per così dire gemellare tra la romana Ostia, in gran parte rimodulata nel corso del secondo secolo d.C., e la patria spagnola degli Antonini. La collaborazione, stabilita in seguito anche con l'equipe francese operante sul sito romano di Saint-Romain-en-Gal, ha permesso inoltre di allargare la visuale, approfondendo le indagini sui contatti esistenti tra la capitale dell'Impero, il suo territorio e due fra le più antiche province occidentali : la Betica e la Narbonese.

Il progetto ha ruotato intorno al confronto tra le due principali cisterne di Itálica e di Ostia che finora non avevano mai costituito l'oggetto di studi specifici. Questi castella aquae, elementi chiave del sistema idrico antico, servivano sia alla conservazione che alla distribuzione verso il centro urbano dell'acqua proveniente dall'acquedotto.

Ad Ostia, lo studio si è concentrato sulla grande cisterna posta a Sud della Porta Romana. L'attenta analisi delle strutture, secondo i principi dell'archeologia della costruzione (archéologie du bâti), ha permesso di mettere in evidenza le successive tappe di un grande cantiere, molto probabilmente di committenza imperiale, databile alla fine del primo secolo d.C.



Successivamente, questo processo costruttivo è stato reso leggibile grazie alla elaborazione di immagini tridimensionali. A livello scientifico, lo studio è stato il primo passo di un'indagine, ancora in corso, sulla storia e l'organizzazione del sistema idrico della città e del suo intero territorio.

Nel caso specifico di Itálica, lo studio si è esteso all'intero parco archeologico, per dare, anche tramite prospezioni magnetiche, un'idea complessiva dei percorsi dell'acqua diretti verso gli edifici pubblici e privati e poi, da questi, verso un complesso e razionale sistema di evacuazione. A partire da questa indagine, gli studenti hanno presentato tre progetti di valorizzazione del sito di Itálica da sviluppare intorno al castellum aquae, offrendo al pubblico l'occasione di riscoprire il sito seguendo...il filo dell'acqua.

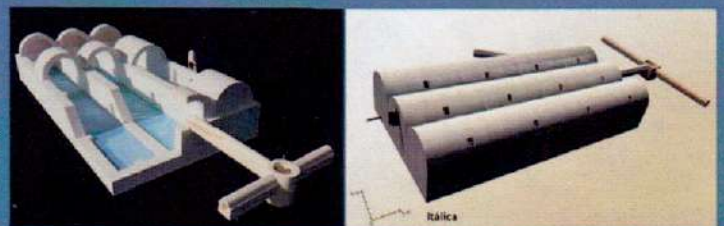
Oltre ai risultati derivanti dalle indagini scientifiche, il principale merito del progetto è consistito sicuramente nell'aver riunito esperti e studenti di estrazione (archeologi, storici, architetti) intorno ad un tema comune su cui riflettere : la conservazione del sito archeologico, inteso come patrimonio da conservare, conoscere e presentare al pubblico

I pannelli che vengono esposti ad Ostia, dopo esserlo stati a Siviglia e ad Aix-en-Provence, illustrano dunque, i vari aspetti delle attività di ricerca e di formazione, condotte in meno di un anno, mettendo a disposizione di giovani laureati in archeologia ed architettura, la professionalità di esperti francesi, spagnoli ed italiani, di varie discipline.

La Soprintendenza ha voluto che si conservasse, nella simpatica commistione di lingue dei pannelli, questa caratteristica della ricerca, assieme al sapore che deriva dal proficuo incontro tra studiosi di più paesi europei che, superando appunto lo scoglio dei vari idiomi, hanno saputo trovare nel linguaggio scientifico uno scopo comune.

I risultati non sono ancora definitivi, ma possono essere di stimolo per continuare le ricerche sul sistema idrico antico, per il quale i due siti archeologici offrono un ricchissimo campo di indagine. L'entusiasmo dei giovani allievi non va perduto: esperienze e risorse vanno raccolte insieme per garantire ricerche sempre nuove e suggerire soluzioni ai tanti problemi scaturiti dal progetto.

La Soprintendenza, che ha finora assolto all'impegno di aprire l'area archeologica a sopralluoghi, studi e agli approfondimenti necessari a comprendere un aspetto tra i più importanti della vita quotidiana di una città antica, si propone di garantire, per il futuro, il proprio appoggio a nuove iniziative e riflessioni sui "percorsi dell'acqua".





Soprintendenza  
per i Beni Archeologici  
di Ostia

Dal 14 novembre 2005



Come l'acqua che scorre



Junta de Andalucía



DIRECCIÓN GENERAL DE INSTITUCIONES DE PATRIMONIO HISTÓRICO DE LA CONSEJERÍA DE CULTURA DE LA JUNTA DE ANDALUCÍA - ECOLE FRANÇAISE DE ROME -  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA ANTICA - INSTITUTO DEL AGUA DE LA CONSEJERÍA DE OBRAS PÚBLICAS Y TRANSPORTE - PROGRAMA EUROPEO CULTURA 2000